

della diffusa disoccupazione che tormenta ed esaspera da mesi quelle popolazioni, e a causa dei favoritismi che, in ispregio alle leggi sulle cooperative, sono sistematicamente esercitati a vantaggio di pseudo cooperative locali, che non figurano e non hanno mai figurato nei registri prefettizi, non potendo per la loro stessa costituzione anticooperativistica esservi iscritte.

« Merloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere :

1° i risultati dell'inchiesta eseguita per la sicurezza della linea Cosenza-Paola e quali provvedimenti seri ed efficaci furono adottati dopo la visita fatta sui luoghi da alti funzionari della Direzione generale delle ferrovie di Stato, ai quali le autorità locali denunciarono non pochi e gravi inconvenienti verificati, specie per il materiale logoro che si adopera ;

2° per sapere che cosa intenda fare l'Amministrazione delle ferrovie per tranquillare le popolazioni, specie dopo la denuncia del personale di macchina del deposito di Paola, pubblicata di recente sui giornali, e con la quale si afferma il permanente pericolo che sovrasta i viaggiatori su la linea Cosenza-Paola.

« Berardelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sui risultati, fino al 31 dicembre 1919, sull'andamento attuale della gestione di Sansepolcro del Commissariato generale combustibili nazionali, e per sapere se il Governo abbia mai esercitata alcuna funzione ispettiva, di vigilanza e di controllo, per garantirsi contro possibili sperperi, abusi, irregolarità, frodi, ecc. e per assicurarsi che l'Azienda sia guidata con sani criteri di economia e con una severa disciplina, sia nella parte tecnica che in quella amministrativa.

« Bosi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro per la ricostituzione delle terre liberate, sui recenti fatti accaduti in provincia di Treviso e sui propositi del Governo circa i provvedimenti improrogabili da attuarsi senza ulteriori derisorie promesse, per dare lavoro alle decine di migliaia di operai disoccupati nelle terre liberate.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro degli affari esteri, per conoscere i loro propositi circa la ripresa della emigrazione temporanea e per sapere se, di fronte alla impressionante disoccupazione gravissima nelle terre liberate non ritengano di provvedere all'organizzazione effettiva ed alla efficace tutela della emigrazione medesima.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere come intenda attuare la ripresa delle relazioni con la Russia e se non ravvisi utile avviare - per conto proprio - immediatamente conversazioni dirette fra rappresentanti del Governo nostro e di quello della Russia, come fa qualche Nazione alleata.

« Ciriani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se non creda opportuno in vista della annunciata ripresa delle relazioni con la Russia iniziare immediatamente conversazioni dirette da parte del Governo italiano coi rappresentanti di quel Governo in analogia alle trattative svolte dal Governo britannico a Copenaghen.

« Lanza di Trabia, Fulci, Federzoni, Siciliani, Pietravalle, Scialoja, Gentile, Orano, Drago ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non intenda porre termine ai metodi polizieschi usati a Brescia a libito di un funzionario di pubblica sicurezza e di un capitano dei Reali carabinieri - entrambi notoriamente responsabili di molti deplorabili incidenti - e che recentemente, in occasione di una conferenza indetta dalla Federazione socialista bresciana, fecero caricare e percuotere la folla inerme e tranquilla che stava per recarsi alla Camera del lavoro.

« Bianchi Giuseppe, Maestri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici: a) per conoscere quali motivi burocratici e quali atti di imprevidenza inceppano l'armamento della linea Grottafaldina-Piazza Armerina e mettono a dura prova la pazienza delle popolazioni interessate che vedono ritardate le rivendicazioni di un loro legittimo